



Istituto di Istruzione Superiore “BERTRAND RUSSELL”

In collaborazione con l'**ANPI** di Garbagnate

**3°D**

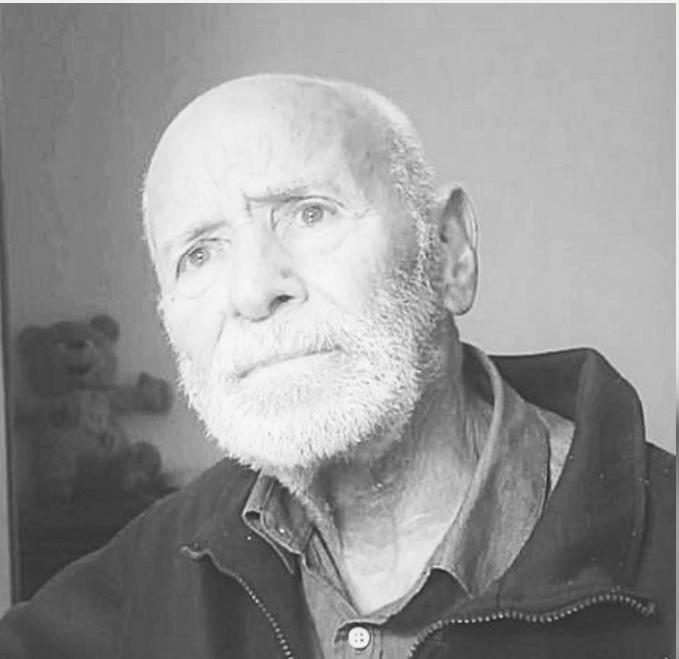
*Cartoline commemorative...  
...Partigiane e Partigiani*



Biblioteca Comunale Garbagnate Mil. - 26 aprile 2023

# GIULIO PAOLICCHI

SAN GIULIANO TERME, PISA  
10 MARZO 1925



## PARTIGIANO

CALABRESE, CANOBBIO,  
CASAROTTO, GUFFANTI, MAZZUIA

Nacque da una famiglia antifascista, il padre, comunista, entrò nel partito solo quando divenne obbligatorio per non perdere il posto di lavoro in ferrovia, anche a causa delle pressioni del senatore Zerbogli. L'uomo sfruttò la sua posizione per aiutare la resistenza, passando loro i piani dei fascisti, finché non ce la fece più e scappò in montagna. Fu allora che, quando Giulio aveva 18 anni, il fratello venne arrestato e il padre lo convinse a entrare a far parte della resistenza. Era l'anno 1943.

Passò gli anni da partigiano prevalentemente sui monti, sotto il comando di Giancarlo Taddei, detto "Beppe", nella formazione "Marcello Garosi".

Più di una volta dovette fingersi un civile normale per evitare di essere ucciso dai tedeschi. Egli fu un partigiano "incosciente", secondo lui almeno.

Una volta fece mezza discesa del Monte Gabberi con due tedeschi. Fece finta di fare la stessa strada dei due, nonostante stesse trasportando una pistola ottenuta illegalmente. Riuscì poi a sfuggire.

Venne portato a Massa di Carrara dopo essere stato fermato, per colpa della stessa pistola che già una volta lo aveva quasi condannato, e portato alla Casa del Fascio della città.

Venne quindi incarcerato a Lucca e poi processato. Venne rilasciato grazie all'influenza di un monaco che dopo la guerra divenne sindaco o prefetto della città.

Nel dopoguerra riuscì a incontrarsi nuovamente con i suoi compagni sopravvissuti.

Nel 2020 vinse il concorso di scrittura "Generation Florence 2020: il passato raccontato dal futuro"

# GIUSEPPE ALBANO

GERACE SUPERIORE: 23/04/1926

ROMA: 16/01/1945



PARTIGIANO

OPPOSITORE ACCANITO  
DELLA RESISTENZA TEDESCA

CALABRESE, CANOBBIO,  
CASAROTTO, GUFFANTI, MAZZUIA

Nato a Gerace Superiore, in provincia di Reggio Calabria, il 23 aprile del 1926, Giuseppe Albano si trasferì, assieme alla famiglia, a Roma nel 1936, stabilendosi nella borgata del Quarticciolo, un quartiere della periferia est della città.

Iniziò sin da giovanissimo a commettere piccoli reati assieme ad altri suoi coetanei abitanti dello stesso quartiere, anch'essi per la maggior parte figli di immigrati del sud. Da subito si fece notare per il suo coraggio, quando riuscì a disarmare due avanguardisti, ragazzi tra i 14 ed i 17 anni, che lo minacciavano con un pugnale e poi quando comparve in una foto dell'epoca che lo immortalava a Porta San Paolo con il grembiule da garzone di farmacia, con ancora i calzoni corti, mentre combatteva accanto ai soldati contro i tedeschi, al riparo di un carro armato.

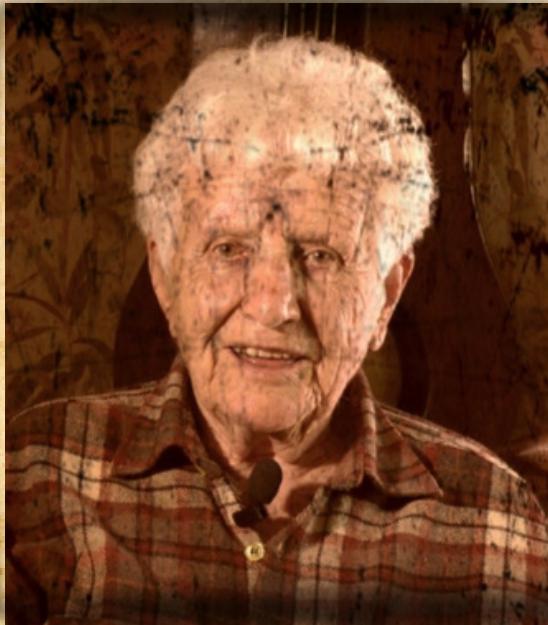
Albano cominciò la sua lotta partigiana tra il 9 e il 10 settembre 1943, dapprima a Porta San Paolo e successivamente nella zona di Piazza Vittorio Emanuele II pur essendo del Quarticciolo. Partecipò inoltre a numerose operazioni di sabotaggio, soprattutto di treni tedeschi, di assalto ai forni, per distribuire la farina alla popolazione affamata, e divenne subito famoso per la rapidità d'azione e l'abilità nel dileguarsi, impegnando moltissimo le truppe tedesche che occupavano la città. Presto divenne un idolo per la popolazione, che vedeva nella sua figura una sorta di giustiziere e difensore dei più deboli.

Giuseppe Albano, dopo essere riuscito in un primo momento a sfuggire da una rivolta criminale, venne riconosciuto e fu ucciso il 16 gennaio 1945 nell'androne di un palazzo di via Fornovo 12, dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri. Fu sepolto nel Cimitero del Verano.

# REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DELL'INTERNO

CARTA DI IDENTITA'/ IDENTITY CARD



COGNOME : **ARIAUDO**

NOME : **MARIA**

NOME DI BATTAGLIA : **MARI**

NASCITA : **18/10/1924**

MORTE : **IGNOTA**

LUOGO DI NASCITA: **BAGNOLO PIEMONTE,**  
**ITALIA**

FIRMA:



SEVESO, NOVALDI, CASTÈ, CALABRIA 3D

# La sua storia:

Prima di intraprendere il suo percorso come partigiana, la assunsero alla giovane età di 13 anni nella fabbrica di tessitura e filatura Pralafera, a Luserna San Giovanni. Fu la notte del 30 Dicembre 1943 a smuovere qualcosa in lei, iniziando così la sua avventura come staffetta. Quella notte uccisero ventidue uomini per intimorire la popolazione a non aiutare i partigiani. Tutto fu orchestrato dal fascista Novena, che provarono a catturare, ma fallirono. Stanchi e tristi, si diressero alla porta di Maria, poiché il capo dei partigiani (Gino Massari) era molto amico di suo fratello, capo ferrovieri militare. Da quel giorno Maria divenne un punto di riferimento per loro. Una storia che ricorda con molto orgoglio, fu quando il capo dei Garibaldini le affidò il compito di andare a controllare se fossero stati uccisi due dei suoi cinque uomini, in seguito ad un conflitto il 26 Febbraio 1945. Maria riuscì a passare a Bagnolo Piemonte, a Cavour e a Villa Franca, nonostante ci fosse il coprifuoco, poiché era in possesso del lasciapassare tedesco e una falsa dichiarazione della ditta. Si recò nel rione delle case basse di Villa Franca, dove trovò i partigiani da riaccompagnare a Villar Bagnolo. Escogitò un piano infallibile per salvarsi da possibili attacchi: se avesse girato la cravatta che aveva al collo, i due uomini si sarebbero dovuti nascondere e cercare di salvarsi dai fascisti. Il ricordo più bello che ha sono le campane che suonarono a festa il 25 Aprile, nonostante non avessero più una casa, cibo e acqua potabile. Ad oggi, dopo 70 anni dalla liberazione, tiene ancora molti convegni nelle scuole in modo tale che l'atrocità che quelle persone hanno subito non si possa più verificare nella storia. Infine, ci tiene a sottolineare sempre che con la pace si può costruire un'umanità giusta, mentre con la guerra si può solo distruggerla.

# REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DELL'INTERNO  
CARTA DI IDENTITA'/ IDENTITY CARD



COGNOME : **GHEZZI**

NOME : **DANTE**

NOME DI BATTAGLIA :**PIETRO**

NASCITA :**26/08/1925**

MORTE :**21/09/2020**

LUOGO DI NASCITA: **QUARTO DEI MILLE, GENOVA ,  
ITALIA**

FIRMA:

*Dante Ghezzi*



SEVESO, NOVALDI, CASTÈ , CALABRIA 3D

# La sua storia:

Dante Ghezzi, nome di battaglia Pietro, nato a Quarto dei mille, Genova il 26 agosto 1925. Il movimento partigiano a Campomorrone iniziò da Carlo de Mene uno studente universitario, che era anche Commissario del Quinto Distaccamento. Un giorno fermarono Dante e gli dissero di rimanere fermo e che lo avrebbero assegnato al distaccamento periferico di zona per raccogliere viveri e marmi e mantenere i contatti con gli altri partigiani. Il movimento partigiano nacque proprio da Carlo de Mene e altri concittadini. Fortunatamente Dante aveva molti amici e poteva contare sull'appoggio di essi, tra i quali due staffette che, una volta a settimana, portavano le armi e i viveri. Per il distaccamento Martinetti, dove lavorava Dante, la guerra finì il 1° Maggio, perché 60 tedeschi quella notte avevano occupato una cascina. Dante e i compagni vennero avvertiti da un contadino. Dato che i tedeschi non volevano arrendersi, il comando avvisò Dante della presenza di essi e fu costretto ad attaccarli. Dante inviò due partigiani sulla strada della Castagnola, i quali si rifugiarono in un albergo. Qui c'era un telefono con il quale i partigiani avvisarono i carri armati americani. Quando arrivarono due carri armati americani i tedeschi si arresero di fronte alle mitragliette puntate in faccia. Quello stesso giorno, il 1° Maggio, ci fu la sfilata dei distaccamenti a Genova, ma a causa del combattimento, Dante non partecipò. In quel periodo i figli dei contadini andavano nel distaccamento di Dante e portavano il cibo.



**NOME: ANGELINA**

**COGNOME: MERLIN**

**DATA DI NASCITA: 15 OTTOBRE 1887 (POZZONOVO)**

**DATA DECESSO: 16 AGOSTO 1979 (PADOVA)**





LINA MERLIN È STATA UNA POLITICA E INSEGNANTE ITALIANA, COMPONENTE DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE E PRIMA DONNA A ESSERE ELETTA AL SENATO DELLA REPUBBLICA. IL SUO NOME VIENE RICORDATO ANCHE PER LA LEGGE ATTRAVERSO LA QUALE VENNE ABOLITA LA REGOLAMENTAZIONE DELLA PROSTITUZIONE IN ITALIA.

SUBITO DOPO LA PRESA DI POTERE DI MUSSOLINI VENNE ARRESTATA CINQUE VOLTE E VIENE LICENZIATA DAL SUO IMPIEGO DI INSEGNANTE PERCHÉ SI RIFIUTA DI PRESTARE IL GIURAMENTO DI FEDELTÀ AL REGIME.

IN SEGUITO ALLA SCOPERTA DEL COMPLOTTONE PER ATTENTARE ALLA VITA DEL DUCE DA PARTE DI TITO ZANIBONI, IL SUO NOME VIENE ISCRITTO NELL'ELENCO DEI "SOVVERSIVI" AFFISSO NELLE STRADE DI PADOVA. SI TRASFERÌ QUINDI A MILANO DOVE PENSAVA FOSSE PIÙ DIFFICILE ESSERE RINTRACCIATA. LÌ COMINCIÒ A COLLABORARE CON FILIPPO TURATI, MA VENNE ARRESTATA E CONDANNATA A CINQUE ANNI DI CONFINO, IN SARDEGNA.

TORNATA A MILANO NEL 1930, DURANTE UNA RIUNIONE CLANDESTINA INCONTRÒ IL MEDICO ED EX DEPUTATO SOCIALISTA DI ROVIGO DANTE GALLANI, I DUE SI SPOSARONO NEL 1932, MA APPENA QUATTRO ANNI DOPO LUI MORÌ. RIMASTA VEDOVA A 49 ANNI, PRESE PARTE ALLA RESISTENZA, DONANDO AI PARTIGIANI LA STRUMENTAZIONE MEDICA E I LIBRI DEL MARITO E RACCOGLIENDO FONDI E VESTIARIO PER I PARTIGIANI.

IN QUESTO PERIODO LINA PRESE ANCHE PARTE AD AZIONI DI GUERRA PARTIGIANA; IN SEGUITO FU CATTURATA DAI NAZISTI, RIUSCENDO PERÒ A FUGGIRE. INOLTRE SCRISSE ARTICOLI SUL PERIODICO SOCIALISTA CLANDESTINO "AVANTI!", E NELLA SUA CASA DI VIA CATALANI 63 LELO BASSO, SANDRO PERTINI, RODOLFO MORANDI E CLAUDIA MAFFIOLI ORGANIZZARONO UN'INSURREZIONE. LEI RICEVETTE L'INCARICO DI OCCUPARSI DEL SETTORE SCOLASTICO, E INSIEME AL PROFESSOR GIORGIO CABIBBE E AI PARTIGIANI DELLA BRIGATA ROSELLI OCCUPÒ IL PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI MILANO, IMPOSENDO LA RESA. IL 27 APRILE 1945 VENNE NOMINATA DAL CLNAI COMMISSARIO PER L'ISTRUZIONE DI TUTTA LA LOMBARDIA.

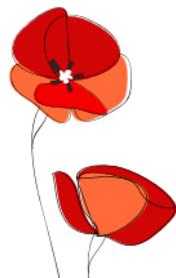
**NOME: LUIGI**



**COGNOME: FUMAGALLI**

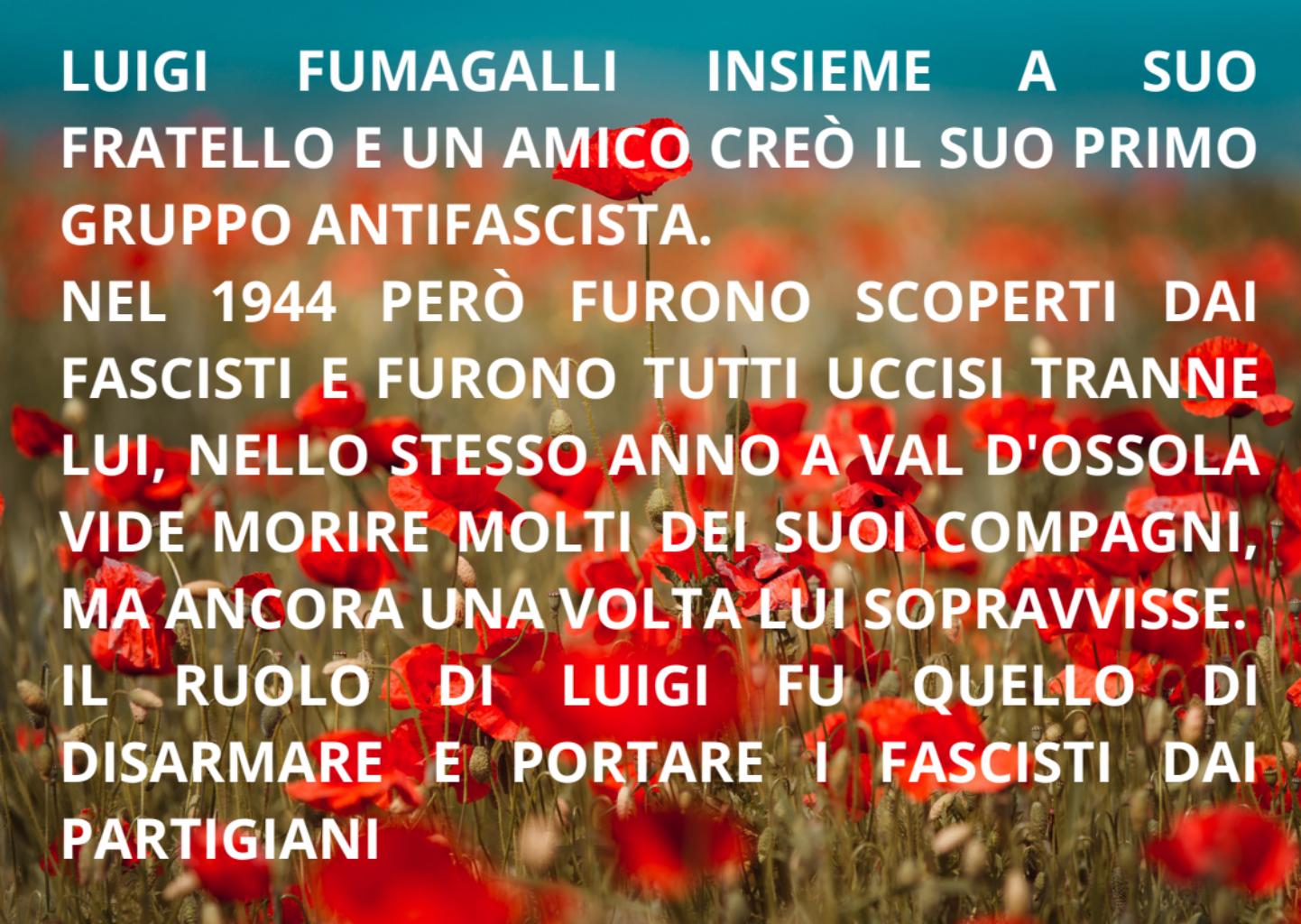


**DATA DI NASCITA: 25 MAGGIO 1924 (GAVIRATE)**



**Di massimo, Fumagalli, Lombardi, Miranda**

**III D**



LUIGI FUMAGALLI INSIEME A SUO FRATELLO E UN AMICO CREÒ IL SUO PRIMO GRUPPO ANTIFASCISTA.

NEL 1944 PERÒ FURONO SCOPERTI DAI FASCISTI E FURONO TUTTI UCCISI TRANNE LUI, NELLO STESSO ANNO A VAL D'OSSOLA VIDE MORIRE MOLTI DEI SUOI COMPAGNI, MA ANCORA UNA VOLTA LUI SOPRAVVISSE. IL RUOLO DI LUIGI FU QUELLO DI DISARMARE E PORTARE I FASCISTI DAI PARTIGIANI

Numero

44 96

C. N.

Guazzalocca Silvana

Foto

Paternità

P. C.P.

Maternità

Data di Nascita 31/1/1928

Luogo di Nascita Bologna

Professione

Residenza Anzio Eri.

R. Partigiano 7<sup>o</sup> Breg. Gianni

Data Arruolamento Partigiani 1-mag-1944

Grado Partigiano

Note



# Silvana Guazzaloca

Silvana Guazzaloca, da Carolina Guazzaloca; nata il 31 gennaio 1928 a Bologna. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Mezzadra. Di famiglia antifascista, fin da bambina fu testimone delle ingiustizie e della violenza perpetrata, anche nei confronti dei suoi familiari, dai fascisti. Dopo l'8 settembre 1943 la casa colonica del nonno materno fu sede di incontri organizzativi di antifascisti anzolesi per preparare le basi e organizzare i primi gruppi partigiani. Militò nella 63a brigata Bolero Garibaldi con funzione di staffetta e operò ad Anzola Emilia. Su direttive del CLN collaborò all'organizzazione della manifestazione delle donne di Anzola dell'8 luglio 1944. Dopo il rastrellamento da parte dei nazifascisti, avvenuto ad Anzola Emilia il 4 dicembre 1944, nel corso del quale furono rastrellati anche i suoi parenti, per ragioni di sicurezza si rifugiò a Manzolino (Castelfranco Emilia - MO) presso una zia. Si trasferì poi a Monteveglio e successivamente a Zocca (MO), dove militò nella 7a brigata Modena della div Armando. Nel marzo 1945 ammalatasi, raggiunse Montefiorino (MO) e poi Pescia (PT) dove venne inviata in un campo di smistamento. Il cugino Bruno Corazza cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1 maggio 1944 alla Liberazione.

# VIRGINIA MANARESI

**Nascita:**

**26 novembre 1924 a Imola**

**Ruolo:**

**staffetta**

**Arresto:**

**Assieme a otto compagni, poi  
rinchiusa nella Rocca di Imola**

**Fuga:**

**rientrò a Imola il 15 maggio 1945.**



**"Gina"**

# La storia di Virginia Manaresi.

Virginia Manaresi, detta «Gina», è nata il 26 novembre 1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Impiegata alla Caproni. Iscritta al PCI.

E' cresciuta in una famiglia antifascista , il padre entrò nel movimento resistenziale. Fece parte dei GDD di Imola e fondò la sezione comunale dell'UDI. Insieme con altri curò la pubblicazione di "Vent'anni". Fu addetta sia alla distribuzione della stampa clandestina, sia ai collegamenti con il movimento resistenziale di Castel San Pietro

Terme, Ozzano Emilia, Castenaso, Sesto Imolese e Osteriola (Imola).

Partecipò anche ad azioni di guerriglia. Staffetta personale di Domenico Rivalta.

Decise poi di farsi arrestare e fu rinchiusa nella Rocca (Imola), subì estenuanti interrogatori e maltrattamenti.

Venne poi trasferita nel carcere di San Giovanni in Monte (Bologna) dove fu registrata come maschio.

Bolzano, come prigioniera politica, fu addetta prima ai servizi della cucina che le consentirono di sottrarre «bucce di patate» per i compagni. Successivamente lavorò nell'officina installata nella galleria.

Qui conobbe alcuni operai ferraresi che nell'aprile 1945 l'aiutarono ad evadere. Rientrò a Imola il 15 maggio 1945.

*Cartolina commemorativa in ricordo di*

# Mario Fiorentini

Nascita: Roma, 7 novembre 1918

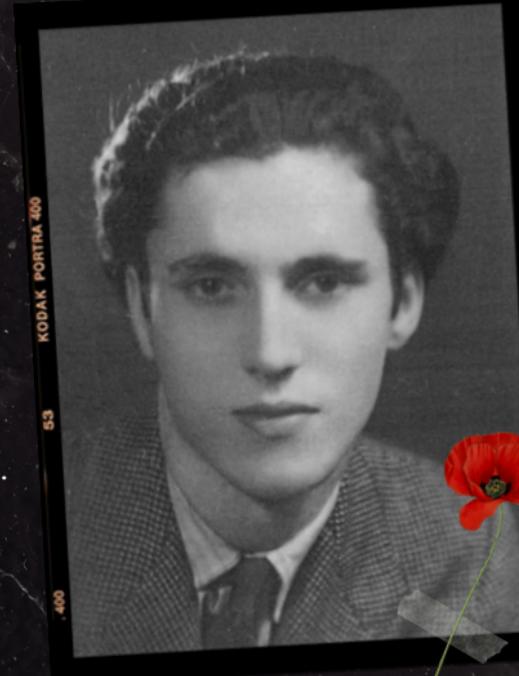
Stato Civile: Coniugato

Onorificenze: Tre medaglie d'argento, tre croci di guerra, la medaglia al valor militare della città di Roma.

Nomi di battaglia: Giovanni, Dino, Gandi, Fringuello

Professione dopoguerra:  
Matematico e docente universitario

Morte: Roma, 9 agosto 2022



*Albano, Ioan, Marcolin, Presutti*

III D

# Coordinate Biografiche

Tre medaglie d'argento, tre croci di merito di guerra, la medaglia al valor militare della città di Roma, una medaglia della Special Force (GB) e la medaglia Donovan dell'OSS (Usa).

Era il **partigiano più decorato d'Italia**.

**Mario Fiorentini** era ancora studente delle Commerciali quando iniziò a svolgere attività clandestina in **“Giustizia e Libertà”** e nel Partito comunista.

Dopo il 25 luglio del '43, diede vita, con altri antifascisti romani, alla formazione **“Arditi del Popolo”**. Combatté e partecipò attivamente in numerose azioni militari sostenute in quel tragico periodo, distinguendosi per notevoli abilità di comando: operò a capo del Gruppo di Azione Patriottica 'Antonio Gramsci', operante nel centro di Roma.

Autodidatta, nel dopoguerra ha iniziato, sostenuto dalla moglie (Lucia Ottobrini, un'antifascista conosciuta durante la clandestinità), gli studi liceali e poi quelli universitari.

Fiorentini è così diventato docente di Geometria superiore all'Università di Ferrara. I suoi studi di matematica sono stati ripresi e approfonditi in tutto il mondo ed hanno fatto dell'ex gappista un matematico di fama internazionale.



# OSVALDA BORRELLI



NASCITA: 1903

STATO CIVILE: *Coniugata*

MERITI:

*Partigiana Garbagnatese*

PROFESSIONE: *Medico*

MORTE: 1958



3^D Albano, Ioan, Marcolin, Presutti



Queste le parole contenute in una lapide posta su un ponte a lei intitolato, a Garbagnate Milanese: "Medico del Sanatorio di Garbagnate, partecipò alla Resistenza. Nel 1944 fu deportata nel campo di concentramento di Bolzano". Osvalda si distinse per l'aiuto medico che garantì ai feriti di guerra partigiani, lavorando attivamente e dedicandosi a favore della causa antifascista in quel delicato periodo di sangue.